



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2019, il giorno 16, del mese di Ottobre alle ore 12:15, nella sede della Provincia, il Presidente FRATTO GABRIELE ANTONIO, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 28975/2019 DECRETO N. 119

**COMUNE DI CESENA - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA
AT4A 12/22 LOCALITA' PIEVESESTINA VIA DELLA COOPERAZIONE:- ESPRESSIONE
DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE
CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA L.R. 19/2008;- DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.**

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Vista la richiesta del Comune di Cesena relativa al “*Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato AT4a 12/22 località Pievesestina – prolungamento Viale della Cooperazione*”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 07/06/2019 ed assunta al prot. prov.le n. 15759 di pari data volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri di competenza:

- *Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii.;*
- *Espressione parere ai sensi dell’art. 5 della L.R. 19/2008 sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;*

Premesso che il Comune di Cesena è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Giunta Provinciale ai sensi dell’art.14 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. con deliberazioni n. 55283/348 del 29/07/2003, n. 22633/95 del 29/03/2005 e n. 165/41709 del 08/05/2007 e ss.mm.ii.;

Richiamato che:

- ai sensi dell’art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017 nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio (quindi entro il 01/01/2021), nelle more dell’approvazione del nuovo PUG, i Comuni possono avviare ed approvare i procedimenti relativi a piani particolareggiati di iniziativa pubblica o privata e altri strumenti attuativi del PRG, anche in variante di cui all’art. 3 LR 46/1988;
- sui piani attuativi la Provincia esprime, ai sensi dell’art. 5 della LR 19/2008, il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (ex parere art.13 della L 64/1974) nell’ambito degli atti di assenso resi dalla Provincia stessa nel corso del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali;
- in base al combinato disposto dell’art. 35, comma 1, e dell’art.6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006 il Piano in oggetto è sottoposto alla “*Verifica di assoggettabilità a VAS*” di cui all’art. 12 del novellato D.Lgs. 152/2006;
- la Provincia, in qualità di autorità competente, individuata ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; sentita l’autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

Dato atto che:

- l’Amministrazione comunale, con nota assunta al prot. prov.le n. 21057 del 10/08/2017 ha richiesto a questa provincia la partecipazione alla Conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 14ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii. per una consultazione preventiva, alla quale la provincia ha partecipato ;
- l’Amministrazione comunale, con nota assunta al prot. prov.le n. 4290 del 20/02/2018 ha richiesto a questa Provincia la partecipazione alla seconda Conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii. per una consultazione preventiva, e in seno a detta Conferenza sono stati espressi i seguenti pareri consultivi dei vari soggetti partecipanti:

parere HERA LUCE prot. n. 796A/17 del 16/03/2018;

parere espresso da Comune di Cesena Servizio Tecnico Edilizia prot. n. 32902 del 20/03/2018;

parere Consorzio di Bonifica della Romagna prot. n. 8554/CES/1654 del 20/03/2018;

parere espresso da ARPAE prot. n. 2978 del 21/02/2018;

parere gruppo HERA prot. n. 26033 del 14/03/2018 – INRETE prot. n. 6243 del 14/03/2018;

parere espresso da Comune di Cesena “bozza”;

parere espresso da Comune di Cesena prot. n. 2524706 del 09/03/2018;

parere espresso da Comune di Cesena prot. n. 32854/339 del 19/03/2018;

parere espresso da AUSL Cesena prot. n. 2018/0285277/P del 13/11/2018;

Preso atto che il piano urbanistico in oggetto è stato posto in deposito, a libera visione del pubblico, presso l'Amministrazione Comunale - Settore Governo del Territorio - Servizio Associato Attuazione Urbanistica - PEEP, a decorrere dal 05/06/2019 per 30 gg. consecutivi;

Preso atto inoltre della dichiarazione del Dirigente del Settore Governo del Territorio Servizio Associato Attuazione Urbanistica - PEEP del Comune di Cesena che certifica:

- che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico non è sottoposto al vincolo stabilito di cui al titolo IV della legge n.445 del 09/07/1908 inerente il “Consolidamento di frane minaccianti abitati e trasferimenti di abitati in nuova sede”;
- che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico non è sottoposto al regime di cui all'art. 1 del RD n. 3267 del 30/12/1923 ad oggetto “Vincolo per scopi idrogeologici”;
- che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico non è all'interno di zone dichiarate bellezze naturali ai sensi della Legge n.1497 del 29/06/1939;
- che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico non è all'interno di zona territoriale omogenea “A” o in area di interesse ambientale;

Visti gli elaborati relativi al PUA in oggetto acquisiti in data 06/06/2019 al prot. prov.le n.15759 del 07/06/2019:

CD contenente tutti gli elaborati del piano;

<i>allegato 00</i>	<i>Elenco degli elaborati;</i>	
<i>tavola 01</i>	<i>Rilievo e stralcio di PRG;</i>	<i>aprile 2018</i>
<i>allegato 01.1</i>	<i>Documentazione fotografica, elementi catastali;</i>	<i>giugno 2017</i>
<i>tavola 02</i>	<i>Analisi progettuale;</i>	<i>aprile 2018</i>
<i>tavola 04</i>	<i>Profili e sezioni;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 05.1</i>	<i>Verde pubblico, fognatura bianca con profili longitudinali e particolari costruttivi;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 05.2</i>	<i>Mobilità e sezioni stradali;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 06</i>	<i>Aree da cedere;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 07</i>	<i>Schema delle reti dei sottoservizi Hera;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 08</i>	<i>Schema rete illuminazione pubblica;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 09</i>	<i>Schema reti E.N.E.L. e TELECOM;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 09.1</i>	<i>Parere ENEL e TELECOM;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 11.1</i>	<i>Computo metrico estimativo delle Opere di Urbanizzazione;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 11.2</i>	<i>Planimetria opere fuori comparto;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 12.0</i>	<i>Relazione Tecnica;</i>	<i>dicembre 2017</i>
<i>allegato 12.1</i>	<i>Invarianza idraulica - Relazione tecnica;</i>	<i>“</i>
<i>tavola 12.1/A</i>	<i>Invarianza idraulica - Ricettore fosso consorziale Casale;</i>	<i>aprile 2018</i>
<i>tavola 12.1/B</i>	<i>Invarianza idraulica - Ricettore fosso comunale affluente del fosso consorziale Casale;”</i>	<i>“</i>
<i>allegato 12.2</i>	<i>Relazione tecnica sui ponti tracciati sul canale consorziale “Casale” e sulla condotta del C.E.R.;</i>	<i>dicembre 2017</i>
<i>tavola 12.2/A</i>	<i>Schema rete della condotta del Canale Emiliano Romagnolo;</i>	<i>aprile 2018</i>
<i>allegato 13</i>	<i>Norme Tecniche d'Attuazione;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 15</i>	<i>Documentazione di Impatto Acustico;</i>	<i>dicembre 2017</i>
<i>allegato 16</i>	<i>Relazione geologica - geotecnica;</i>	<i>“</i>
<i>allegato 16.1</i>	<i>Asseverazione alla relazione geologica;</i>	<i>aprile 2017</i>
<i>allegato 17.1</i>	<i>Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità;</i>	<i>dicembre 2017</i>
<i>allegato 17.2</i>	<i>Risposta alle prescrizioni della Provincia Forlì-Cesena relative alla procedura di screening;</i>	<i>dicembre 2017</i>
<i>allegato 18</i>	<i>Schema di convenzione;</i>	<i>aprile 2017</i>

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il piano attuativo in oggetto sono così descrivibili:
Inquadramento urbanistico:

- l'area in esame è classificata nel PRG 2000 come “Città da trasformare AT4a – Area di cintura a destinazione prevalentemente polifunzionale”, ed è regolata dagli artt. 42 e 46 delle Norme di Attuazione di PRG, con una Superficie Territoriale (*da rilievo*) di circa mq.54.190;
- il terreno interessato oggetto del piano è censito al catasto terreni del Comune di Cesena al foglio 41 con una superficie catastale pari a 54.754 mq.;

Dati tecnici e conoscitivi:

- il comparto si trova a Ovest dell'area industriale in adiacenza al nuovo mercato ortofrutticolo e all'autoparco comunale posto a Sud del casello autostradale, si raccorda all'esistente area industriale e si sviluppa all'interno di porzioni di territorio attualmente ad uso agrario;
- l'area prevede un lotto riservato ai lottizzanti ed un lotto riservato al Comune a garanzia del potenziale edificatorio esercitato all'interno del comparto quali:
 1. garantire tempistiche di esecuzione che potrebbero essere diverse da quelle dei lottizzanti;
 2. garantire l'esercizio dell'intero complesso edificato anche con l'eventuale ammanco del lotto due;
 3. garantire la possibilità di fruire di alcuni sotto servizi presenti in Via Alba senza essere obbligati ad accordi con i restanti insediati;
- le tipologie edilizie privilegiano un unico piano e in alcune porzioni dei corpi di fabbrica, è previsto un solaio intermedio che genera un piano primo;
- i fabbricati alti mt. 13, avranno una struttura prefabbricata, sia per le opere portanti quali travi, pilastri, solai intermedi e “tegoli” di copertura, sia per le opere di tamponamento che potranno essere eseguite con pannelli sandwich in conglomerato cementizio o in metallo con interposto uno strato di coibente. I “tegoli” di copertura potranno essere in conglomerato cementizio del tipo “TT” o ad “Ala di gabbiano”, oppure in metallo del tipo a capriata orizzontale o inclinata. I singoli tegoli potranno essere distanziati e raccordati con coppelle trasparenti tali da garantire una ulteriore fonte di illuminazione naturale; oppure potranno essere raccordati con finestrate a shed. Anche i solai intermedi potranno essere in conglomerato cementizio del tipo “TT” o “Spirol”, oppure in metallo. Le pavimentazioni del piano terra saranno in conglomerato cementizio di tipo industriale, rifinito superficialmente con spolvero di quarzo e reso perfettamente orizzontale con l'utilizzo di mezzi meccanici a spatola tipo “elicottero”. Il piano intermedio, quasi sempre utilizzato ad uffici e servizi, sarà pavimentato con materiale tipo gres, monocottura o legno, incollato sul getto integrativo strutturale eseguito sopra i “tegoli”. I tamponamenti saranno ritagliati da nastri di finestre, che, assieme alle parti trasparenti di copertura, garantiranno il minimo degli standard di areazione e di illuminazione naturale. Ogni unità produttiva sarà dotata da uno o più portoni d'ingresso, alti almeno cm 450, tali da garantire l'accesso di un automezzo pesante;
- dalla tavola 2 si rilevano i seguenti dati:

<i>standard PRG</i>	<i>dati progetto</i>	<u>lotto 01</u>	<u>lotto 02</u>	<u>lotto</u>	<u>art.42.08bis</u>	
ST superficie territoriale		mq. 54.331				
UT utilizzazione territoriale		mq. 21.307				
superficie edificabile		mq. 27.165,50	mq. 26.921	19.634	740	6.547
area pubblica		mq. 27.165,50	mq. 27.410			
verde pubblico di standard		mq. 5.433	mq. 6.791			
verde di compensazione			mq. 9.986			
verde aiuole stradali			mq. 1.185			
area proprietà Bondandini			mq. 197			
area occupata da canali di scolo			mq. 600			
area isola ecologica			mq. 18			
parcheggio pubblico		mq. 3.516	mq. 3.798			
viabilità			mq. 4.815			
cabina enel			mq. 20			
SUL superficie utile lorda		mq. 21.307,60	mq. 19.338,79	13.430	581,10	5.326,90
Ip				2.408	106,00	1.508
alberi		81	91	61	3	27
arbusti		108	212	135	12	65

- l'area di trasformazione è gravata dai seguenti vincoli:
 - a) fascia di rispetto stradale di mt. 30 dall'asse viario del futuro prolungamento della Via Libero Grassi;
 - b) linea elettrica di media tensione posta su pali e tralicci;
 - c) presenza di fossati, alcuni consorziali, altri del Comune di Cesena, che attraversano longitudinalmente e trasversalmente il comparto creando delle fratture complicate da superare;
 - d) presenza della condotta che trasporta le acque del Canale Emiliano Romagnolo;
 - i sotto servizi sono tutti presenti;
 - l'impianto urbanistico prevede:
 - a) l'allungamento di Viale della Cooperazione come già delineato dal PRG;
 - b) la costruzione della rotatoria, anch'essa definita dal PRG in prossimità della confluenza fra Via Fossalta e Viale della Cooperazione;
 - c) una migliore definizione dell'innesto esistente tra Via Fossalta e la viabilità di nuova progettazione;
 - le opere pubbliche fuori comparto previste sono:
 - a) la costruzione di un nuovo asse viario attraverso il completamento del tombinamento dell'affluente del fosso consorziale "*Rio Casale*";
 - b) la costruzione di una rotatoria definita dal PRG che permette un innesto più sicuro di quello attuale fra la Via Fossalta e Viale della Cooperazione;
 - c) il riordino di alcune porzioni di Via Fossalta e Via Alba;
- la fognatura bianca per lo smaltimento delle acque meteoriche relative alle OO.UU. dei singoli insediamenti, comprende anche un'area fuori comparto evidenziata nelle tavole di PRG come nuova strada, e collocata sopra l'attuale canale comunale affluente del "*Rio Casale*". La nuova rete fognaria costruita con tubi in cemento vibrato, di diametro determinato da apposito calcolo, e con scatolari a sezione rettangolare, verrà disposta su appositi scavi con pendenza non inferiore al 0,2%; le tubazioni saranno rinfiancate con malta cementizia, gli scatolari saranno posati su letto di sabbietta e rinfiancati con lo stesso materiale;
- la rete delle acque reflue attualmente arriva su Viale della Cooperazione, per il collettamento dei nuovi liquami si è scelto il punto di recapito posto a quota - 1,58 mt. da questo punto si costruirà la nuova dorsale che collegherà sia l'insediamento dedicato alle politiche insediative di interesse pubblico alla quota di - 1,226 mt., sia l'insediamento dei lottizzanti alla quota 0,05 mt.. La pendenza del collettore si manterrà costante, questo profilo permetterà di superare, con gravità naturale, il fosso consorziale "*Rio Casale*", stando in aderenza alla soletta del ponte e per meglio proteggere la condotta da eventuali micro - cedimenti sarà incamiciata con un tubo in acciaio. Il collettore avrà uno sviluppo lineare e giacerà sul nuovo asse stradale, in corrispondenza della rotatoria esso curverà verso l'insediamento artigianale penetrando la viabilità privata e andando a servire le singole unità produttive;
- la rete dell'acquedotto è presente in Via Alba e in Via Fossalta con una condotta in PVC Ø 160, l'insediamento artigianale dei lottizzanti sarà allacciato alla condotta passante su Via Alba, mentre l'altro insediamento sarà allacciato alle condotte passanti per Via Fossalta, la rete poi si svilupperà collegando le singole unità produttive. Da Via Alba sono previsti due stacchi: il primo andrà ad alimentare l'impianto di irrigazione, il secondo l'idrante stradale ed una fontanella in ghisa. Da Via Fossalta sono previsti due stacchi: uno a nord che andrà ad alimentare l'idrante stradale, l'altro andrà ad alimentare l'impianto di irrigazione;
- la rete del gasdotto è presente con due condotte su Via Fossalta e su Via Alba. L'insediamento artigianale dei lottizzanti sarà allacciato in due punti: il primo, ricavato con l'estensione dell'attuale rete, interrata sotto la nuova viabilità e portata fino ai margini della strada privata interna all'insediamento, il secondo, ricavato sulla condotta giacente su Via Alba, in parallelo alla condotta dell'acquedotto. Il lotto destinato alle finalità di cui all'art. 42.08 bis delle NdA sarà allacciato alla condotta passante per Via Fossalta e, le reti, si svilupperanno collegando le singole unità produttive. Gli stacchi dalle dorsali esistenti saranno eseguiti con tubi in acciaio, di qualità non legato, saldati longitudinalmente o senza saldatura, con caratteristiche fisiche e meccaniche secondo le normative vigenti;
- l'area non è coperta dalla rete delle fibre ottiche, e il progetto prevede la posa di un tritubo sul nuovo asse viario che collegherà la strada privata dalla quale verranno allacciati i singoli fabbricati i nuovi

fabbricati, il fabbricato destinato alle finalità di cui all'art. 42.08 bis sarà collegato da Via Fossalta. Il nuovo cablaggio si arresterà in corrispondenza della nuova rotatoria posta fuori comparto;

- il progetto prevede l'interramento della linea di Media Tensione, nel tratto compreso fra il traliccio, posto nella proprietà Bondanini, e la cabina esistente; all'interno dello stesso scavo verranno posate anche le condotte della Bassa Tensione generata dalla cabina esistente che alimenterà l'insediamento dedicato alle politiche insediative di interesse pubblico ed il contatore dell'illuminazione pubblica. E' prevista una nuova cabina su Via Alba, composta da pannelli prefabbricati in conglomerato cementizio, omologata ENEL e posizionata in aderenza ai lotti edificabili. Le condotte ENEL saranno in PVC rigido, Ø 160, intercettate da pozzetti del tipo prefabbricato, 90 x 90, con lastra di copertura in conglomerato cementizio carrabile e chiusino in ghisa con riportato la dicitura "ENEL". Nel parcheggio pubblico attestato su Via Alba è prevista una colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici;
- le dorsali della rete telefonica, posizionate lungo il primo tratto di Via Fossalta, saranno estese fino alla nuova rotatoria e poi direzionate verso il nuovo insediamento dei lottizzanti, e attraverso la strada privata, distribuite alle singole unità produttive. L'insediamento previsto per le politiche di insediamento di interesse pubblico sarà alimentato collegandosi alla rete aerea esistente, che sarà completamente interrata. Tutta la nuova rete di distribuzione sarà eseguita con tubi corrugati, Ø 125, con superficie interna liscia;
- la rete di illuminazione pubblica esistente arriva fino al primo tratto di via Fossalta, il progetto prevede di estendere la rete lungo tutta la nuova viabilità, all'interno delle aree a parcheggio pubblico, lungo Via Alba, limitatamente al tratto fronteggiante il nuovo insediamento, e nei tratti fuori comparto lungo Via Fossalta e lungo la pista ciclabile;
- il progetto prevede una superficie a verde pubblico di standard, di circa mq. 6.791, che sarà in parte attrezzato e in parte composto da due aree compatte, piuttosto estese, piantumate con filari composti da "*acer campestri*", "*carpinus betulus*", "*tilia platyphyllos*" e da "*cercis siliquastrum*" messi a dimora per proteggere dall'impatto visivo gli insediamenti residenziali e per proteggerli anche da eventuali forme di rumore. I filari trapiantati nelle aree pubbliche saranno coadiuvati da altri filari di alberi e di arbusti messi a dimora nelle aree private, contribuendo alla creazione di uno schermo di sicura efficacia. Altri filari di alberi saranno trapiantati per ombreggiare i parcheggi pubblici e la pista ciclabile mentre si è evitato di estendere la piantumazione ai parcheggi sul lato dei fabbricati, in quanto il loro ombreggiamento, visto l'esposizione, è garantita dal cono d'ombra proiettata dai fabbricati. Le alberature allineate al "*Rio Casale*" saranno messe a dimora ad una distanza che garantisca al Consorzio di Bonifica la possibilità di esercitare qualsiasi operazione di manutenzione. Tutte le piantumazioni in area pubblica, saranno alimentate da impianto di irrigazione automatizzato. Lungo due lati del lotto destinato alle politiche insediative di interesse pubblico e lungo il lato a protezione dell'insediamento residenziale, sarà messo a dimora un verde di mitigazione che prevede, oltre alla piantumazione degli alberi sopra descritti, anche la piantumazione di arbusti di "*alloro*" intercalati con arbusti di "*cornus sanguinea*", "*corbezzolo*", "*phyllirea*", "*pittosporum tobira*" e "*viburnum*";
- il progetto prevede una superficie a verde di compensazione di circa mq. 9.986 che sarà trattato come il verde di standard con esclusione delle attrezzature e sarà livellato ed inerbito con la semina a prato;
- le aree private confinanti il comparto saranno dotate di recinzione eseguita con staccionata in legno di castagno e per gli insediamenti produttivi progettati sarà prevista una recinzione con rete metallica plastificata su muretto in conglomerato cementizio;
- nel progetto è prevista una vasca di laminazione con una profondità di circa cm. 30 una superficie pari a mq. 1.050 e un volume di mc. 315;

Contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale analizza gli impatti della trasformazione prevista in relazione sia alla pianificazione sovraordinata sia ad ogni singola componente ambientale;

Inoltre visto che l'area in oggetto è stata sottoposta ad una procedura di Screening Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 (art. 19 delle NTA vigenti) che ha riguardato tutto il polo produttivo di Pievesestina e Torre del

Moro concludendosi positivamente con prescrizioni di cui alle Deliberazioni di GP n. 18 del 22 gennaio 2007 e n. 55 del 12 Febbraio 2013, è stata redatta una relazione specifica nella quale si risponde puntualmente a tutte le prescrizioni di tale procedura.

Il Rapporto Ambientale evidenzia che ad oggi non sono note le attività da insediare nell'area pertanto le valutazioni sono state riferite a delle attività ipotetiche.

Di seguito si riportano sinteticamente alcune valutazioni sulle componenti ambientali:

- *Consumo acqua*: le attività ipotizzate nel presente piano non richiedono acque di lavorazione, l'unico approvvigionamento idrico sarà quello dell'acqua potabile per l'utilizzo dei servizi igienici. Si prevede inoltre di realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche attraverso cisterne personalizzate in funzione di ogni singolo insediamento;

- *Impatto ecologia e paesaggio*: l'area è ubicata in una zona densamente urbanizzata a fini industriali ed infrastrutturali e non si evidenzia nessuna particolare emergenza specifica. Il progetto prevede circa mq. 6.791 di verde pubblico di standard, che sarà attrezzato e piantumato per proteggere dall'impatto visivo gli insediamenti residenziali, e anche da eventuali forme di rumore, e circa mq. 9.986 di verde pubblico di compensazione.

- *Impatto acustico*: è caratterizzato dal rumore del flusso veicolare proveniente dalle due strade di accesso all'area: Via Fossalta e Via Alba; strade ad uso dei residenti con modesti flussi veicolari: auto e sporadici veicoli pesanti. Non sono note numero e tipologie delle attività artigianali/industriali/commerciali che andranno ad insediarsi nell'area, quindi sarà cura dei Committenti/Progettisti effettuare valutazioni di impatto acustico relative alle varie tipologie di attività da insediare e conseguenti sorgenti sonore. La valutazione di clima acustico ha preso in considerazione tutti i ricettori adiacenti alle strutture in progetto e che si affacciano sulle strade di transito veicolare dell'area del piano, dall'analisi delle misure fonometriche effettuate e dei risultati relativi ai valori ante e post operam, si riscontra che vengono sempre ampiamente rispettati i limiti di legge. Ad oggi si conclude che l'intervento di progetto rispetta i limiti di legge in materia di acustica ambientale;

- *Impatto componente atmosfera*: non sono note numero e tipologie delle attività artigianali/industriali/commerciali che andranno ad insediarsi nell'area, le uniche sorgenti di impatto sono legate ai flussi veicolari, e l'impatto indotto rispetto allo scenario attuale è assolutamente trascurabile. Dall'analisi dei dati, si rileva una situazione attuale caratterizzata da uno scenario produttivo a basse emissioni, che, come evidenziato nelle valutazioni successive risulta minoritario rispetto alle emissioni degli altri settori tra i quali prevale il traffico veicolare;

- *Fase di cantiere*: saranno messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore mediante: l'impiego di idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, una adeguata organizzazione delle singole attività, la realizzazione di misure di mitigazione temporanee quali rilevati e barriere mobili, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei recettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività. Sono escluse particolari situazioni che risentono di specifiche prescrizioni da valutare in sede di progettazione esecutiva.

- Conclusioni:

Il Rapporto Ambientale argomenta e conclude che il Piano Urbanistico in oggetto non ha nessun impatto significativo sulle componenti ambientali; pertanto in virtù delle considerazioni sviluppate nel Rapporto Ambientale, ed in considerazione del fatto che l'area è già stata oggetto di una procedura di Screening si ritiene che la procedura di VAS possa limitarsi alla verifica di assoggettabilità qui presentata e non sia necessario procedere con la redazione del rapporto ambientale.

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;

- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po);
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;

Vista inoltre:

- la Variante al PIAE approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

Visto infine:

- la L.R. 24/2017 *“Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio”*;
- la Circolare Regionale prot PG/2018/179478 del 14/03/2018 recante *“Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) – Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli enti territoriali”*;

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area è ubicata a Nord del centro storico di Cesena, ad una quota di circa 26 m. slm., in zona di pianura alluvionale. I terreni sono costituiti da sedimenti continentali di origine fluviale, di età olocenica, a distribuzione lenticolare o canalizzata. In particolare, le indagini eseguite (prove CPT) hanno evidenziato l'esclusiva presenza di alluvioni argilloso – limose.

La presenza di terreni coesivi permette di escludere il rischio di liquefazione dei terreni di fondazione in caso di sisma.

La prova di registrazione di microtremori con metodologia HVSR, ha evidenziato un contrasto di impedenza alla frequenza di circa 1 Hz, probabilmente coincidente con la base del primo livello ghiaioso. **Tale frequenza dovrebbe essere fuori dal campo di interesse ingegneristico delle opere in progetto, ma in fase di calcolo progettuale, andrà comunque verificata la non sovrapposizione di tale frequenza con il periodo proprio della struttura, per evitare fenomeni di doppia risonanza.**

Le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione, definite in maniera preliminare mediante i risultati delle prove effettuate, non evidenziano particolari problematiche ed i cedimenti calcolati di circa 5 cm. risultano generalmente assorbibili dalle strutture.

In materia di rischio idrogeologico, l'area è **zonizzata come “Art. 6 – Area di potenziale allagamento” nelle Tavole del Rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con tirante idrico di riferimento di 50 cm, e pertanto soggetta alla relativa normativa**, come correttamente indicato nella Relazione Tecnica. Le analisi non hanno evidenziato la presenza di altre problematiche di tipo idrogeologico.

Preso atto del parere espresso da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna, in quanto ente competente, in merito ai previsti attraversamenti e tombinatura del Rio Casale, il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nella relazione geologica a firma del Dott. Geol. Massimo Borghetti, esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

B) Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

Preso atto che, ai fini di un confronto sul proposto esito della verifica di assoggettabilità a VAS del PUA in oggetto, sulla base di quanto previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in data 09/10/2019 prot. prov.le n. 28944/2019 è stata inoltrata all'Amministrazione Comunale la bozza conclusiva dell'atto da sottoporre al Presidente dell'Amministrazione Provinciale;

Dato atto che in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale l'AUSL di Cesena, l'ARPA e il Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone. Essi hanno espresso i seguenti pareri:

- ARPA, espresso come da protocollo d'intesa, congiuntamente ad AUSL, (prot. PGFC 2978 del 28/02/2018: ritiene che il PUA, in oggetto, non debba essere assoggettato a VAS;
- Consorzio di Bonifica della Romagna: espresso con prot. n. 8554/CES/1654 del 20/03/2018, esclude anch'esso la necessità che il Piano sia da assoggettarsi alla procedura di VAS.

In merito alle valutazioni condotte nel rapporto relativo alla verifica di assoggettabilità e agli approfondimenti effettuati in tale sede, si ritiene possano essere considerati sufficienti ed adeguati, convenendo con la stessa Amministrazione procedente sulla non assoggettabilità del presente piano a procedura di VAS, esclusa anche dagli stessi soggetti ambientali.

Si fa presente, infatti, che il Piano in esame rientra all'interno di una più vasta area già positivamente valutata dalla Amministrazione Provinciale con Deliberazione G.P. n. 18 del 22 gennaio 2007 che ha escluso il “Polo” dall'assoggettamento ad ulteriore procedura di VIA, definendo però prescrizioni per la fase attuativa degli insediamenti di cui si tiene conto, recependole nella progettazione. A tal fine è stato predisposto uno specifico elaborato 17.2 denominato “Risposta alle Prescrizioni della Provincia di Forlì-Cesena relative alla procedura di screening”.

Si ritiene, tuttavia, che taluni aspetti, in ordine alle problematiche sotto trattate, debbano essere ulteriormente integrati nelle previsioni e nelle valutazioni:

Mitigazioni

B.1) E' necessario destinare, i lotti prospicienti la Via Fossalta (lato Est) e quella individuati per politiche insediative pubbliche, ad attività a minor impatto acustico ed atmosferico rispetto al resto del comparto, essendo prospicienti ad edifici residenziali esistenti. In tal senso, come specificato di seguito, si propone anche di massimizzare gli effetti della mitigazione delle fasce di verde sia pubblico che privato in corrispondenza degli edifici abitativi posti su Via Fossalta.

B.2) In relazione alla realizzazione della connessione ciclo-pedonale del comparto alle piste ciclabili già realizzate o di previsione, poiché, gli attraversamenti costituiscono un punto di conflitto molto delicato tra ciclisti-pedoni e veicoli, si consiglia di realizzare, in prossimità dell'attraversamento della Via Fossalta, il rialzamento della carreggiata, con funzione di dissuasore della velocità, in modo da consentire l'attraversamento della stessa in sicurezza;

Rispondenza agli esiti della procedura di screening ex artt. 9 e 10 della L.R. 9/99

B.3) In considerazione della prescrizione di cui al punto 1) dello screening che vieta il danneggiamento e/o l'abbattimento delle piante, gruppi e filari meritevoli di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 9 del PTCP, si evidenzia, sul lato nord-est del comparto, è presente un filare tutelato dal PTCP. Nonostante come evidenziato nel Rapporto Ambientale, sul luogo sia presente un unico elemento arboreo (Bagolaro), **si ritiene necessario evidenziare con opportune sistemazioni l'andamento del filare originale tutelato: ossia di recuperare il segno della tutela paesistica all'interno della progettazione del PUA, tanto più che la sua posizione risulta coincidere con la sistemazione della fascia verde;**

B.4) In considerazione della prescrizione di cui al del punto 7) dello screening si rammenta che l'Amministrazione Comunale nel 2013 aveva richiesto la modificazione della prescrizione in “*conseguenza al nuovo quadro normativo introdotto successivamente all'espressione da parte della provincia del provvedimento di screening sulle aree di Pievesestina e Torre del Moro, la Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., alla quale sono sottoposte tutte le nuove previsioni subordinate a piano attuativo, avrà la funzione di accertare/valutare/verificare nello specifico gli effetti sul sistema territoriale, gli impatti sulle molteplici componenti ambientali, le pressioni in termini di consumo delle risorse conseguenti alla loro attuazione*” attraverso un'analisi specifica degli elementi caratterizzanti le singole trasformazioni urbanistiche determinando la possibilità effettiva di individuare le misure necessarie atte a contenere “*le esternalità indotte*” tendendo al perseguimento “*degli obiettivi di sostenibilità precedentemente assunti dallo studio di screening*” in oggetto (cit. Deliberazione di GP 55/13693 del 12/02/2013); Tuttavia nella proposta di modificazione della prescrizione 7 era implicitamente prevista una attuazione dei processi valutativi di sostenibilità, in adeguamento ai disposti della L.R. 20/2000 della strumentazione urbanistica generale che avrebbero consentito la precisa articolazione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione dell'area di Pievesestina e Torre del Moro; Ciò posto si invita l'Amministrazione Comunale **a mettere a disposizione per ogni successiva valutazione ambientale che interessi le previsioni ricadenti nel Polo di Pievesestina, analisi progressive di maggiore dettaglio sull'uso e i consumi delle risorse necessarie alla loro attuazione al fine poter eseguire una compiuta verifica degli scenari proposti ai contenuti ed agli assetti funzionali prefigurati dallo studio di screening per il “caso B”.**

B.5) In considerazione della prescrizione di cui al punto 8) dello screening, che prevede la realizzazione di una rete duale di adduzione dell'acqua, **si richiamano gli obblighi temporali di allaccio che dovranno essere definiti all'interno della convenzione;**

*In relazione delle prescrizioni di cui al punti 25) dello screening, che recita che “le quote di verde pubblico devono essere localizzate in maniera tale da garantirne la fruizione pubblica, evitando eccessivi frazionamenti e localizzazioni negli spazi di risulta della viabilità e/o dei percorsi stradali (...)”, si ritiene che il Verde Pubblico di progetto sia da considerarsi piuttosto come **verde di mitigazione ecologica e paesaggistica** data la sua collocazione lungo la via Fossalta.*

B.6) Ciò detto, tenendo conto del punto 26 del suddetto screening, si prescrive che il verde di cui sopra sia caratterizzato “da un impianto arboreo con copertura non inferiore al 60%” possibilmente con andamento irregolare/spontaneo con funzioni di barriera filtro per rumore e polveri per le residenze esistenti;

Nonostante la relazione riporti dettagliatamente la piantumazione di alberi per ombreggiare i parcheggi pubblici, (mentre si è ritenuto di non estendere tale copertura arborea nei parcheggi privati in quanto l'ombreggiamento degli stalli è garantita con il cono d'ombra degli edifici), la cartografia di progetto non consente di verificare se quanto previsto assicuri un'efficace ombreggiatura dei posti auto.

B.7) Si ritiene pertanto necessario che l'Amministrazione comunale assicuri l'ombreggiatura efficace di tutti i parcheggi sia pubblici che pertinenziali, attraverso la piantumazione lungo gli stalli di opportune essenze arboree.

B.8) Si ritiene infine necessario che tutte le indicazioni di sostenibilità indicate, siano opportunamente tradotte e trasposte nell'elaborato normativo/convenzione del Piano attuativo, per quanto in esso non già previste.

Ritenuto pertanto, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sopra richiamati, che il **Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato AT4a 12/22 località Pievesestina – prolungamento Viale della Cooperazione**, possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, alle condizioni sopra definite.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a rendere pubblico il risultato della procedura accompagnato dagli elaborati di cui all'art. 12 comma 3 del suddetto Decreto Legislativo.

Dato atto inoltre che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l'art. 21-quater della L. n. 241/1990;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di Cesena di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Tutto ciò premesso;

DECRETA

1. Di esprimere, sul Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato **AT4a 12/22 località Pievesestina – prolungamento Viale della Cooperazione**, parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;
2. Di escludere il Piano Attuativo in oggetto dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le prescrizioni indicate al punto da B.1 a B.8 della soprastante parte narrativa B);
3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena ed al Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale di questa Provincia per il seguito di competenza.

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 28975 del 10/10/2019)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

- ☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 10/10/19

IL DIRIGENTE
Arch. Alessandro Costa
(Arch. Alessandro Costa)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

- ☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 10/10/19

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

FRATTO GABRIELE ANTONIO

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA